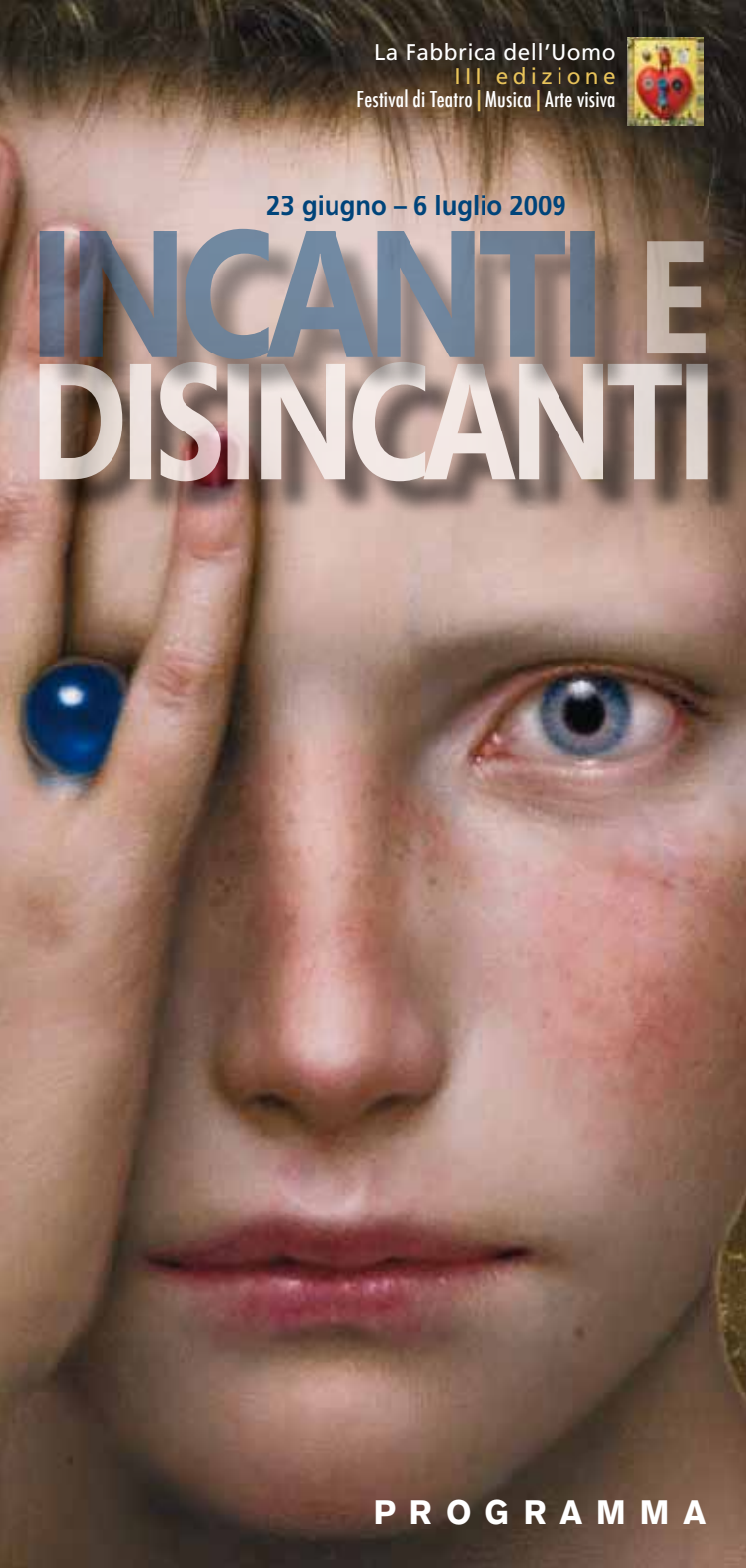
La Fabbrica dell'Uomo
III edizione
Festival di Teatro | Musica | Arte visiva

23 giugno – 6 luglio 2009

INCANTI E DISINCANTI



PROGRAMMA

ARTE VISIVA p.10

TEATRO p.18

MUSICA p.30

TEATRO DI STRADA p.38

"Quando ci guardiamo allo specchio pensiamo che la nostra immagine sia quella vera. Ma se ci spostiamo anche di un solo millimetro l'immagine cambia.
In realtà siamo di fronte a una serie infinita di riflessi. Uno scrittore a volte deve rompere quello specchio – perché è da dietro lo specchio che la verità ci guarda."

Harold Pinter, *Discorso in occasione del Premio Nobel*

Quando il teatro si fa arte e verità? Quando fuori dagli spazi tradizionali incontra la città? E in quale modo affronta gli incanti (e disincanti) del sentire contemporaneo?
Con l'intenzione di superare i confini geografici, sociali, interpersonali e abbattere le barriere ideologiche la terza edizione del festival *La fabbrica dell'uomo* si concentra sull'idea dell'incanto - e del suo contrario - attraverso nuova drammaturgia e antica contestualizzazione.
Con questa stagione il festival prosegue così l'indagine sul contemporaneo privilegiando un punto di vista sulla complessità e la ricchezza delle diversità. All'insegna della commistione dei linguaggi e delle contaminazioni espressive *La fabbrica dell'uomo* spazia dal teatro alle performing arts con particolare attenzione per le videoinstallazioni alla ricerca degli interrogativi fondativi dell'essere umano che da sempre "scavalcano" il Muro di Babele. Fino alla "domanda ultima" di Isaac Asimov.
Sensi interroganti che animano anche il progetto artistico sul teatro d'autore, il teatro di strada e la musica che si muove, fra gli altri, tra gli scenari di Villa Reale, del PAC Padiglione d'Arte Contemporanea e della Palazzina Liberty con lo scopo di "occupare teatralmente" sedi nate con altre finalità.
Ma la ri-lettura creativa e interattiva di testi e luoghi è parte integrante della proposta che proprio alle identità e migrazioni nell'era della globalizzazione dedica il suo percorso tematico.
Utopie Migranti, Romolus/Correct Politically Show, Modelli tagliati in carne [per l'esecuzione di un soggetto], nell'ambito del progetto *Ritorno a Pinter,* sono soltanto alcuni dei titoli che bene incarnano lo spirito innovatore e provocatorio del festival. Un'occasione per rispondere a quella crescente domanda di teatro urbano in cui investire il patrimonio artistico e simbolico della città con pensiero, scrittura, emozioni. Per la riscoperta di una nuova identità molteplice, aperta all'accoglienza, nomade, perché eticamente orientata. Là dove il teatro diviene metafora. Prima metafora. Metafora della vita.

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura del Comune di Milano

INCANTI E DISINCANTI

"Il Teatro non ha categoria ma si occupa della vita.
È il solo punto di partenza,
l'unico veramente fondamentale.
Il Teatro è la vita."
Peter Brook

Dal 23 giugno al 6 luglio si svolge a Milano la III edizione de La Fabbrica dell'Uomo, festival biennale di teatro, musica, arte visiva, che vede coinvolti quest'anno sei diversi soggetti:
Comune di Milano – Cultura, Outis - Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea, Teatri Possibili Milano, Milano in Musica, Eccentrici Dadarò, Quellicherestano.

La Fabbrica non è solo un festival, ma un progetto a tutto tondo che in virtù di un forte intreccio tra le diverse discipline, cerca di assecondare o sollecitare le esigenze di un pubblico sempre più 'contaminato' nelle sue aspettative culturali.
Nel 2005 il tema portante è stato quello dei *Nuovi scenari dal mondo del lavoro*, seguito nel 2007 da *Identità e Passioni: le nuove stagioni del desiderio*. Per l'appuntamento del 2009 la nostra scelta si è orientata intorno al tema ***Incanti e disincanti.***
Disincanto e Distacco abitano il nostro presente e generano un senso diffuso di insicurezza, di malessere; gli *incanti*, i *sogni*, vengono spesso frustrati, mettendoci di fronte a orizzonti che si sono fatti più modesti, a modelli di vita in cui trionfa spesso l'individualismo, che non premia il coraggio e nemmeno le idee, e che spinge i giovani – questa la grande novità – a guardare, più che al futuro, a una specie di eterno presente, a una contemporaneità senza storia. La grammatica dell'immaginario è andata progressivamente trasformandosi sotto i nostri occhi, fino a modificare la percezione e il

rapporto stesso con la realtà, con una perdita del senso di comunità, spingendoci sempre più verso una solitudine senza ritorno.
Quello che ci manca, più di ogni altra cosa, è che tutto il sapere, le sensibilità e l'intelligenza legati all'esperienza delle relazioni fondamentali, non trovino eco nello spazio politico.
E dunque, dove stiamo andando?
In un periodo storico di grande disillusione, il festival si pone l'obiettivo non solo di coinvolgere emotivamente lo spettatore, ma anche quello di suscitare domande, offrire un'occasione di incontro, di dialogo, di partecipazione.
Per noi l'arte, dovrebbe avere funzioni non solamente estetiche ma toccare qualche corda interna, rappresentare e contenere un'idea e l'incanto delle arti, allenamento del pensiero e del cuore, può arginare la disillusione che pare dominare il mondo d'oggi.

Incanti e Disincanti racconta dell'Italia, sociale e politica, di **identità,** di **migrazioni,** di **tortura**, di **utopie**, o della loro assenza.

Questo ritratto dell'Italia, il festival lo affida a:

Teatro, Musica, Arti Visive. Intrecci artistici già sperimentati con successo nelle passate edizioni perché creano fecondi vasi comunicanti; moltiplicano l'interesse del pubblico e fanno bene agli artisti, indotti a sperimentarsi in altre soluzioni formali.

Teatro d'autore e **teatro danza**
Sono d'autore gli spettacoli che proponiamo, perseguendo nella vocazione di raccontare il presente con i linguaggi e le vicende ad esso più congeniali.
Gli scrittori sanno che questa possibilità passa per un'elaborazione interpretativa del reale senza infingimenti; al centro, dunque, la drammaturgia, potenziando ancor più la committenza di testi specifici rivolta ad autori italiani e stranieri.
Come nel caso di **ROMOLUS/CORRECT POLITICALLY SHOW**, che ha riunito cinque autori italiani e due autori rumeni, con echi di Günther Grass, in una scrittura comune ma non collettiva, intorno al senso identitario degli italiani, dei rumeni, dei rom, prendendo spunto da una drammatica vicenda di cronaca.
E ancora di identità si parla in **VERBA VOLANT** di Parise, che pone l'accento sulla borghesia, sulla povertà, sul rapporto padri-figli, sul consumismo.
Mentre ne **LA DONNA DI UN TEMPO**, Schimmelpfennig riapre i conti con il passato. Di tortura, ampiamente praticata in diversi paesi del mondo anche tra quelli considerati civilizzati (?) si "danza" in **MODELLI TAGLIATI IN CARNE [per l'esecuzione di un soggetto],** affidato a due coreografi e una drammaturga.

Musica d'autore

Ci siamo orientati verso un genere musicale, quello della canzone d'autore, che anche per ragioni storiche ha sempre espresso istanze d'impegno sociale.

Intorno agli anni '60 in Italia ha mosso i primi passi un particolare movimento musicale che si riconosce dietro l'etichetta di "musica d'autore"; interpreti e autori come Fabrizio De Andrè, Luigi Tenco, Piero Ciampi, Gino Paoli e Giorgio Gaber hanno aperto la strada a generazioni di cantautori che ancora oggi hanno elevato quella che comunemente chiamiamo "musica leggera" a una forma d'arte vera e propria. Fernanda Pivano ha affermato che la musica d'autore è la forma più moderna e "vera" di poesia.

Quattro **Aperitivi musicali**, a ingresso libero, nel contesto di Callegaro Caffè, animeranno il cortile del PAC, mentre alla Palazzina Liberty si terrà la serata/concerto in omaggio a **PIERO CIAMPI.**

Teatro di strada

Nel festival trova posto anche un altro tipo di teatro, quello di strada. La natura "popolare" di questo genere infatti, permette di sottolineare in modo più evidente lo spirito di "partecipazione collettiva" che questa terza edizione de La Fabbrica vuole proporre.

AFRO JUNGLE JEEGS, TEATRO NECESSARIO, **KAMCHÀTKA:** acrobati, musicisti, clown, gente con la valigia in mano, trasformeranno la strada in spazio da vivere e non solo da attraversare, non tanto e non solo per riempire di eventi un luogo, ma per ridefinire il concetto stesso di strada, per riprogettarlo a Milano.

Arte visiva

In questa sezione il primo evento (e insieme inaugurazione del festival) a cavallo tra performance e installazione, è **Utopie Migranti.**

Un reading che attraversa le pagine dei grandi utopisti, per garantirci squarci di speranza e passione tali da mantenere viva l'aspirazione a un mondo più umano, più giusto. E sarà proprio una delle pagine più "alte" di Platone sulla città ad aprire la performance che abbiamo voluto affidare a una personalità pubblica.

Gli altri segni "visivi" del festival (audio video - installazioni), nell'idea di un'arte totale ma autonomi rispetto alle rappresentazioni, sono stati concepiti in coerenza con i filoni tematici che accompagnano le proposte di questa manifestazione.

In questa sezione, dunque, troviamo **INNOTECA** (PAC) che ha selezionato alcuni inni scomparsi o creati ex novo, in seguito al recentissimo cambiamento di mappe, geografie, confini della nuova Europa.

VIETATO L'ACCESSO una foresta di segnali di divieti e obblighi (Giardini di Porta Venezia), **INGRESSO LIBERO** (PAC) un labirinto di cordoni che ci ricorda i nostri viaggi, attraverso gli aeroporti della libera Europa. A cura di **Patricia Feraru.**

© PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano. Foto di Guido Cataldo, 2002

Tre variazioni, riunite sotto il titolo **IL MURO DI BABELE**, sul tema dell'unità e della disunità, della separazione, della molteplicità, delle lingue, del cosmo, sono quelle che vengono proposte da **Castagna & Ravelli** con le audio videoinstallazioni**: BABELE**; **UNO; WWW. ULTIMAPAROLA.ORG.**

La scelta dei luoghi

Il festival sente la necessità di "occupare teatralmente" spazi non adibiti a questa funzione, affinché sia il teatro a muoversi verso il pubblico: sia quello che frequenta luoghi tradizionali ma curioso di vivere altre esperienze, sia quello potenziale, più largo e diverso, che potrebbe trovare stimolante questa inusuale proposta.

Un festival, infine, con una disposizione al nomadismo che ricorrendo a differenti architetture offre il vantaggio di un rito più *informale*.

Le rappresentazioni, infatti, cercheranno una propria identità spogliandosi al massimo di ogni effetto scenico, riducendo o addirittura eliminando la "quarta parete". Gli interventi saranno perciò neutri, semplici, fluidi per far esaltare architetture, come quella del PAC, che possiedono una forte immagine formale.

E sono, insieme, luoghi della **memoria**; dell'**innovazione**, connotati da eventi di forte carica creativa, aperti alla contaminazione tra le diverse forme dell'arte; **a misura d'uomo e ambiente**, a disposizione di tutti e che permettono una teatralità senza confini.

Questo festival si rivolge a tutti i bambini, i giovani, le donne, gli uomini, che non odiano il prossimo.

COMITATO ARTISTICO

Angela Lucrezia Calicchio | Alessandro Cesqui | Corrado d'Elia | Andrei Feraru | Patricia Feraru | Fabrizio Parenti | Fabrizio Visconti

Martedì 23 giugno l Inaugurazione l ore 19.30
Giovedì 2 luglio ore 19.00
Cortile di Villa Reale
Ingresso libero
UTOPIE MIGRANTI - performance/installazione

Installazioni

Martedì 23 giugno l Inaugurazione l ore 20.30
Da giovedì 25 giugno a sabato 4 luglio
ore 15.00 - 18.00 e 23.00 - 24.00
Domenica 28 giugno l ore 10.00 - 19.00
Martedì 1 luglio l ore 15.00 - 24.00
(24 giugno - riposo) – ingresso libero

- **INNOTECA** installazione sonora interattiva
- **VIETATO L'ACCESSO** Installazione/ domesticazione n° 1
- **INGRESSO LIBERO** Installazione/ domesticazione n° 2
- **IL MURO DI BABELE** audio videoinstallazione

Musica

Mercoledì 24 giugno l Cortile del PAC
Ore 18.30 – ingresso libero
APERITIVI CON LA CANZONE D'AUTORE

Musica

Giovedì 25 giugno l Cortile del PAC
Ore 18.30 – ingresso libero
APERITIVI CON LA CANZONE D'AUTORE

Teatro

Da giovedì 25 giugno a sabato 4 luglio
(1 luglio - riposo) l PAC
Ore 21.30
ROMOLUS/CORRECT POLITICALLY SHOW

Teatro danza

Venerdì 26 e sabato 27 giugno ore 20.00
Domenica 28 giugno ore 20.00 e 23.30 l PAC
MODELLI TAGLIATI IN CARNE
[per l'esecuzione di un soggetto]

Teatro di strada
Sabato 27 giugno I Giardini di Porta Venezia
Ore 16.00 e 18.30 – ingresso libero
KAMCHÀTKA - Compagnia Kamchàtka (Spagna)

Teatro di strada
Sabato 27 giugno I Giardini di Porta Venezia
Ore 17.00 – ingresso libero
CLOWN IN LIBERTÀ – Teatro Necessario

Teatro di strada
Sabato 27 giugno I Giardini di L.go Marinai d'Italia
Ore 16.00 e 18.00 – ingresso libero
IN TOTAL CONTROL - Afro Jungle Jeegs (Kenya)

Tavola rotonda
Sabato 27 giugno I Palazzina Liberty
Ore 16.30 – ingresso libero
RIFLESSIONE A PIÙ VOCI SUL TEMA DELLA TORTURA
A cura di Amnesty International

Teatro
Lunedì 29 e martedì 30 giugno
Venerdì 3 e sabato 4 luglio I PAC
Ore 20.00
VERBA VOLANT/ profezie civili di un anticonformista

Musica
Mercoledì 1 luglio I Cortile del PAC
Ore 18.30 – ingresso libero
APERITIVI CON LA CANZONE D'AUTORE

Musica
Giovedì 2 luglio I Cortile del PAC
Ore 19.30 – ingresso libero
APERITIVI CON LA CANZONE D'AUTORE

Musica
Domenica 5 luglio I Palazzina Liberty
Ore 21.00
SERATA CONCERTO DEDICATA A PIERO CIAMPI

Teatro
Da lunedì 6 a sabato 18 luglio (12 luglio – riposo)
Teatro Libero I ore 21.00
LA DONNA DI UN TEMPO

ARTE VISIVA

Martedì 23 giugno, inaugurazione festival ore 19.30
Giovedì 2 luglio ore 19.00
Cortile di Villa Reale

UTOPIE MIGRANTI

Performance/installazione con 40 attori e 40 leggii

Searching for Utopia by Jan Fabre (spiaggia di Nieuwpoort)

Testi da **Tommaso Campanella, Françoise Choay, E. M. Cioran, Michel Foucault, Charles Fourier, Sigmund Freud, Karl Mannheim, Thomas More, Elio Pagliarani, Pericle, Platone, Jean-Jacques Rousseau, William Shakespeare, Burrhus Frederic Skinner, Henry David Thoreau, Alexis de Tocqueville, Oscar Wilde**

Messa in spazio **Valentina Colorni**
Collaborazione alle ricerche testuali **Marco Càccavo**
"Direttore d'orchestra" **Massimiliano Finazzer Flory**

L'inaugurazione del Festival, martedì 23 giugno nel Cortile di Villa Reale, è affidata alla performance/installazione *Utopie migranti*. Un reading polifonico che mette assieme pagine scelte tra le opere dei più importanti utopisti, nonché poeti della nostra storia.

Negli ultimi secoli sono stati elaborati di continuo progetti di Stato perfetto, di città o di società ideali, situati in un "altrove" immaginario. Da quelli di Platone nel dialogo *La Repubblica*, alla *Citta del Sole* di Campanella, a *Utopia* di Thomas More.

L'utopia è uno specchio, è un modello; è avvolgente, fa sognare, è la passione, la tensione emotiva verso una società perfetta di giustizia e uguaglianza, dove l'individualismo scompare, dove non esistono egoismi, dove non c'è la guerra perché non ha ragione di esserci…
La mancanza di utopie, fa perdere all'uomo una dimensione creativa essenziale della propria coscienza e della propria esperienza esistenziale, impedisce di pensare al futuro, di agire nel qui e ora del presente per trasformare la realtà attraverso una progettualità che abbia un unitario orizzonte di senso. Nell'attuale contesto storico non sembra esserci spazio alcuno per le utopie; eppure, le sfide all'inizio del terzo millennio, sono altissime: il mondo contemporaneo offre scenari inquietanti e ci chiede di attivare le dinamiche migliori delle nostre comunità per garantirci squarci di speranza e passione tali da mantenere viva l'aspirazione a un mondo più umano, più giusto. E, se è obiettivamente difficile ridisegnare linee su cui proiettare l'utopia possibile, ridefinire i concetti di uomo e cittadino, di umanità e società, di uguaglianza e diversità, di stato sociale e solidarietà, è un tentativo che dovremmo fare.

Si ringrazia I Pomeriggi Musicali

Martedì 23 giugno, Inaugurazione festival | ore 20.30
Da giovedì 25 giugno a sabato 4 luglio | ore 15.00 - 18.00 e 23.00 - 24.00
Domenica 28 giugno | ore 10.00 - 19.00
Mercoledì 1 luglio | ore 15.00 - 24.00
(24 giugno - riposo)

INSTALLAZIONI

Ideazione **Patricia Feraru**
in collaborazione con **Andrei Clodius**

INNOTECA - Installazione sonora interattiva

Attraverso l'ascolto degli inni nazionali dei paesi europei, si propone al pubblico la (ri)scoperta di musiche e parole in molti casi sconosciute o dimenticate. Gli spettatori vengono invitati ad interrogarsi sulla propria appartenenza, la sua evoluzione storica, la sua condizione attuale.

Un'installazione curiosa, costituita da una serie di magliette dei club europei di calcio, suddivise per squadra/paese, ognuna dotata di cuffie. Il visitatore/spettatore entrando nella sala sentirà l'inno europeo "Inno alla gioia" mentre, indossando le cuffie, potrà ascoltare gli inni nazionali dei diversi paesi.

Il nostro porre domande, in modo divertente ma non per questo meno incisivo, fa riferimento al mondo del calcio, poiché, da una parte l'inizio di un match internazionale è rimasto una delle poche occasioni, se non l'unica, per ascoltare un inno nazionale, e dall'altra, proprio questo contesto è stato spesso il luogo di derive razziste e xenofobe.
Tuttavia, l'allestimento suggerisce un approccio amichevole.

Installazione/domesticazione n° 1 VIETATO L'ACCESSO

Una foresta di segnali stradali (di divieti e obblighi) che si ammassano attorno al boschetto centrale nei Giardini pubblici di Porta Venezia davanti alla Villa Reale, interpella il pubblico del giardino ma anche i passanti, che siano a piedi o in macchina. Sarà forse questa la foresta del futuro? Una foresta che non è solo nostra, perché gli animali se ne sono già appropriati… e si sentono!

Installazione/domesticazione n° 2 INGRESSO LIBERO

Un labirinto di cordoni obbliga il pubblico ad un percorso fastidioso nella sala d'ingresso del PAC. Una persona con la divisa della sicurezza stradale guida le persone con serietà... verso nessun luogo.

Si ringrazia

Martedì 23 giugno, Inaugurazione festival | ore 20.30
Da giovedì 25 giugno a sabato 4 luglio | ore 15.00 - 18.00 e 23.00 - 24.00 | Domenica 28 giugno | ore 10.00 - 19.00
Mercoledì 1 luglio | ore 15.00 - 24.00 (24 giugno - riposo)

IL MURO DI BABELE

Audio videoinstallazione

Ideazione e realizzazione artistica **CASTAGNA & RAVELLI**

Uno spazio-installazione diviso in tre. Tre spazi per guardare. Tre spazi per ascoltare. Tre spazi per ricordare. O per scoprire. O per riconoscere. O per rifiutare. O per accogliere. Tre spazi per fermarsi. O per andarsene via. Tre spazi per entrare. O per passarvi davanti. O per penetrarvi. O per chiedersi "che cos'è". O per dire "non c'è niente". O per dire: "qualcosa".
Tre installazioni, tre spazi fatti di parole. Di suoni. Di voci. Di parole che diventano terra. E strade. E conflitti. E percorsi. Di suoni che diventano rumori. Di voci che si schiacciano: le une contro le altre. Di rumori che sono parole. In movimento. Tre variazioni sul tema dell'unità e della disunità. Della unione e della separazione che l'umanità ha al suo interno. Primo spazio: BABELE, il LINGUAGGIO DELLA CONTRAPPOSIZIONE E DELLA CONFUSIONE, della divisione, della separazione e della molteplicità. Secondo spazio: l'UNO, l'UNITA'. L'universo come unione del tutto e compresenza del molteplice. Infine, il terzo spazio: l' UNO come INTELLIGENZA UNIVERSALE, l'unica in grado di fornire la risposta all'ultima domanda dell'umanità.

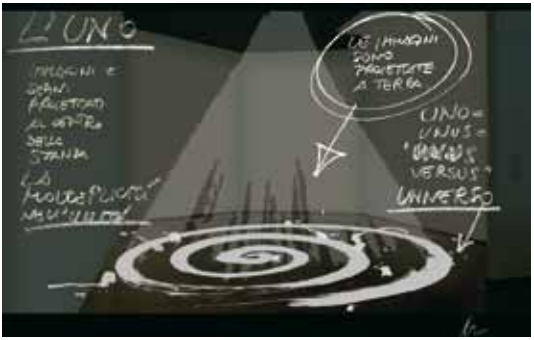
BABELE

Produzione Musicale **AGON, 2009**
Musica Originale **Michele Tadini**
Assistenti di Produzione **Gabriel Bacalov**, **Francesco Vitale**
Realizzazione video **Stefano Fomasi The Fake Factory**

Prima stanza. La lingua unica che univa gli uomini si sfalda. Stacca, allontana. Confonde. E, infine, isola. Una rilettura in chiave contemporanea e astratta dell'episodio biblico della costruzione della torre. La frantumazione del linguaggio comune in una miriade di lingue differenti fra loro. E incomprensibili le une alle altre. Rappresentate simbolicamente da pagine tratte dalle letterature di tutto il mondo: lette da voci off in lingua italiana. La musica elettronica accompagna il movimento di lettere che appaiono ed entrano nel "campo visivo": prima lentamente, poi sempre più velocemente. E l'impaginazione, da ordinata, si fa caotica. Velocità e movimento raggiungono una tensione massima, fino a che i testi esplodono. Frantumi di frasi in molte e diverse lingue si mescolano. Un coacervo incomprensibile. Anche le voci degli attori, deformate, si sovrappongono. Ne nasce un magma visivo e sonoro incomprensibile.

UNO

Produzione Musicale **AGON, 2009**
Musica Originale **Michele Tadini**
Voci **Maria Concetta Gravagno, Fabrizio Parenti**
Assistenti di Produzione **Gabriel Bacalov, Francesco Vitale**
Realizzazione video **Stefano Fomasi The Fake Factory**



Seconda stanza. L'utopia, il sogno e la tensione verso l'UNO. Verso l'unità. L'UNIVERSO come UNIONE DELLA MOLTEPLICITÀ. Fondato sulla Parola. "In principio era la Parola, e la Parola era presso Dio e la Parola era Dio…". La Parola: origine dell'Uno. Sinonimi, verbi e aggettivi legati all'Uno e all'Unità appaiono e scompaiono. Trascinati in un quadrato e in un cerchio.

WWW.ULTIMAPAROLA.ORG

Voci off **Maddalena Crippa, Giovanni Crippa**
Musica originale **Marco Melia**
Realizzazione video **Stefano Fomasi The Fake Factory**

Terza stanza. L'Unità dell'Universo. Nel quale "s'interna" e si riunisce ciò che "si squaderna" e in cui sta racchiusa la risposta all'ultima domanda degli uomini. L'ultima - e unica - Parola. Una installazione tratta liberamente dal racconto di Isaac Asimov, *The last question*. Anche qui: linguaggio e parola come materiale della narrazione. Questa volta, il linguaggio del computer e il suo potere di elaborazione. Uno scorrere del tempo verso il futuro: non soltanto una rete di comunicazione globale tra gli uomini, ma un'unica intelligenza cosmica che assorbe in sé e annulla le intelligenze individuali degli uomini. Nel corso dei millenni futuri gli uomini pongono all'intelligenza artificiale di un computer sempre più complesso e raffinato la stessa domanda: l'Universo riuscirà a non spegnersi?
Ma il computer universale non ha dati sufficienti per fornirci una risposta. Che troverà solo alla fine dei tempi, quando sarà troppo tardi. Con la riproposta di un versetto della Genesi.
Gioco grafico; lettere e parole del testo in movimento, per rievocare il movimento del cosmo e lo smarrimento dell'uomo in esso. La voce di due attori racconta la storia e interpreta i suoi protagonisti.

TEATRO

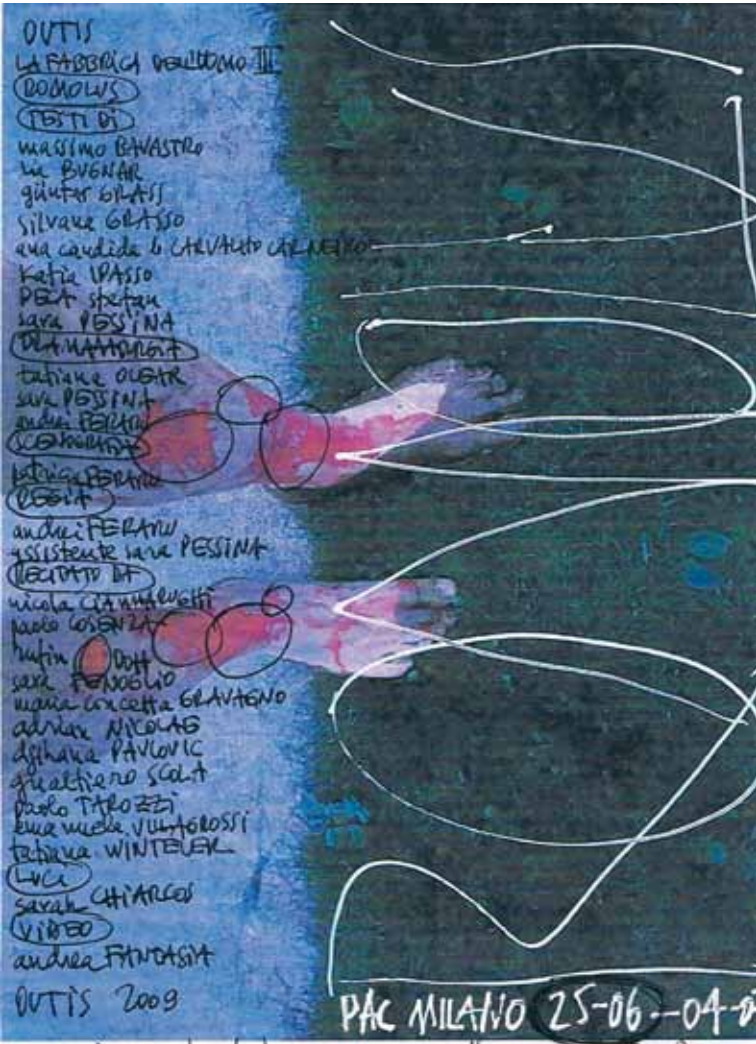
Da giovedì 25 giugno a sabato 4 luglio
PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea
ore 21.30 (1 luglio - riposo)

ROMOLUS – CORRECT POLITICALLY SHOW

Uno spettacolo in italiano, rom, rumeno, inglese, latino…

Produzione del Festival

Regia **Andrei Feraru**
Allestimento scenico **Patricia Feraru**
Dramaturg **Tatiana Olear**
Drammaturgia **Andrei Feraru** e **Sara Pessina**
Testi **Lia Bugnar, Peca Stefan** (autori rumeni),
Massimo Bavastro, Ana Candida de Carvalho Carniero, Silvana Grasso, Katia Ippaso, Sara Pessina (autori italiani)
E brani tratti da *Anestesia locale* di **Günther Grass**
Contributi video **Andrea Fantasia**
Costumi **Saverio Assumma, Ilaria Commisso, Stefania Coretti**
Assistente alla regia **Sara Pessina**
Con **Nicola Ciammarughi, Paolo Cosenza, Rufin Doh, Sara Fenoglio, Maria Concetta Gravagno, Adrian Nicolae, Gualtiero Scola, Paolo Tarozzi Verbini, Emanuela Villagrossi, Tatiana Winteler**



merci à angela, fabio, vorku, otto, nosannies to

L'antefatto
Il 1° novembre 2007, Giovanna Reggiani, 47 anni, viene aggredita e uccisa da Nicolae Romulus Mailat, 24 anni, gitano rumeno abitante a Roma.

Lo spettacolo
L'antefatto non è il soggetto vero e proprio dello spettacolo, ma una sorta di *leitmotiv* che attraversa tutti i personaggi e le loro storie. C'è chi ne ha solo sentito parlare; chi era presente al fatto e decide di testimoniare; chi conosceva l'omicida ma sta in silenzio; chi non vuole nemmeno sentirne parlare mentre tutti ne parlano; chi cerca di capire come si sono svolte realmente le cose; chi ne ricerca una versione che crei ascolti; chi vorrebbe vivere in un mondo migliore e si impegna per questo, e chi da questo vorrebbe creare arte; chi si trova all'improvviso senza lavoro perché proviene da un paese straniero; chi subisce violenza in nome della violenza compiuta da altri e chi provoca nuova violenza in nome della propria identità.

Lo spettacolo segue il mosaico delle reazioni al fatto e prova a rivelare l'aspetto drammatico dell'*escalation* irrazionale, della strumentalizzazione politica, e della costante *alzata di toni* che trova eco nei media televisivi. Tutto è sovrapposto, parallelo, reale, vissuto dai protagonisti in modo diverso e allo stesso tempo trasmesso in onda, con le manipolazioni più o meno esplicite della ripresa "in diretta". E il tono dello spettacolo rende conto di questa complessità, mutevole, che va oltre l'attualità.

Un "colpo di scena dentro la scena" racconta il mito di *Romolo e Remo*, l'inizio della legge e le regole della stanzialità: la violenza dell' uomo *stanziale* contro *il nomade*.
Ma, il *Romolo* e il *Remo* del mito, nella nostra storia assumono anche un ruolo speculare…

Ciò che è essenziale dentro lo spettacolo è la *verità* delle posizioni di ognuno: tutti hanno, da un certo punto di vista, *ragione* e non c'è nessuna risposta a questo circolo vizioso.

Testo e Scrittura

Il lavoro di scrittura comune (ma non collettiva) ha seguito il principio per il quale ogni autore è partecipe di una "voce" e ha introdotto uno o più personaggi, in connessione con tutti gli altri. Il testo si compone di cinque gruppi di *voci,* ognuna sostenuta da più personaggi.

a. Le voci "italiane": i modi di dire e di assumere l'autodifesa della propria identità, la politica "di essere in casa propria", compresa dagli immigrati ormai assimilati e divenuti italiani.

b. Le voci "rom": il nomadismo, l'identità dell'essere "rom" e "rumeno" (o entrambi...) il guadagno (facile?), la violenza, l'invidia, la paura, il rapporto con gli stanziali.

c. Le voci "rumene": la coppia che racconta il vissuto dell'immigrato, la difficoltà di assumere la propria identità rumena all'interno della confusione con i "rom".

d. Le voci "internazionaliste" e impegnate: Scherbaum e Veronica, i cui tratti caratteriali sono presi direttamente da *Anestesia Locale* di Günther Grass,

e. La voce "mitica" che racconta la storia dei due fratelli *Romolo e Remo* (*Romulus e Remus* in rumeno), del teatro dentro il teatro, una favola quasi "brechtiana" con più personaggi e un coro.

Romolus, il cast

Si ringrazia lo IULM di Milano (prof.ssa Lidia Zanardi)
e le allieve del corso di Laurea Specialistica in interpretariato

Venerdì 26 e sabato 27 giugno - ore 20.00
Domenica 28 giugno - ore 20.00 e 23.30
PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

In occasione della Giornata internazionale per le vittime di tortura 26 giugno

Studio/performance di teatro danza

MODELLI TAGLIATI IN CARNE
[per l'esecuzione di un soggetto]

Produzione Compagnia della Corte | Compagnia Sanpapié nell'ambito del progetto RITORNO A PINTER

"In principio fu il verbo.
Poi il verbo divenne carne.
E la carne per sua natura desiderò.
Desiderò carne della propria carne. E desiderò ancora.
E ancora. E ancora.
Senza limiti, senza scrupoli
è la spinta della carne
a desiderare.
Una sana e robusta sopraffazione."

Coreografia e interpretazione **Lara Guidetti, Francesco Pacelli**
Drammaturgia **Sarah Chiarcos**
Musiche **Marcello Gori**
Organizzazione **Marta Marchesi**

LA PERFORMANCE
Il 26 giugno, in occasione della giornata internazionale per le vittime della tortura, il festival presenta la performance *Modelli tagliati in carne [per l'esecuzione di un soggetto]*, affidata a Lara Guidetti e Francesco Pacelli, coreografi, e Sarah Chiarcos, drammaturga. Giovani artisti di teatro danza che operano a Milano e identificano il proprio lavoro nella sintesi tra drammaturgia e coreografia, unendo alla ricerca del movimento una forte attenzione per la "narrazione del corpo" guidata dalla parola scritta.

L'aspetto più eclatante della tortura umilia il corpo, perciò riteniamo che il teatro danza possa, meglio di qualunque altra forma espressiva, esprimere questa condizione. Quello che più spaventa e atterrisce della tortura è la sua ingiustificabilità: qualunque possa essere, il fine non giustifica i mezzi. Ma da dove nasce la spinta al controllo dell'uomo sull'uomo?

Il nucleo minimo della tortura ha bisogno di una vittima e di un carnefice. Un uomo e una donna, due *modelli in carne* che si mettono a disposizione per raccontare un viaggio che parte da molto lontano per arrivare ai giorni nostri.
Per farci venire il dubbio che, forse, questa fame di potere sull'altro ce l'abbiamo sempre avuta. E che anche qui, oggi, cova in quell'angolo buio che è in ognuno di noi.

PROGETTO "RITORNO A PINTER"
Il 24 dicembre è morto Harold Pinter, premio Nobel nel 2005, una leadership indiscussa nell'ambito del teatro di lingua inglese e il cui noto *engagement* etico-politico, lo spinse a trattare temi forti, spinosi e complessi quali la guerra, la violenza o la tortura, a cominciare dal testo "Il bicchiere della staffa", scritto nel 1984.
Un potente, asciuttissimo atto d'accusa nei confronti della tortura così ampiamente praticata nei diversi regimi di ogni parte del mondo. L'accusa non ha i toni della denuncia commossa; Pinter ci mostra l'orrore del martirio fisico e psicologico delle vittime e della razionale disumanità del carnefice in quattro secche e fulminee sequenze.
È lo stile "pinteriano", così riassunto dagli accademici di Stoccolma quando gli assegnarono il Nobel: «Una modalità assolutamente originale per svelare il baratro sotto le chiacchiere di ogni giorno e costringerci a entrare nelle chiuse stanze dell'oppressione».
Sono trascorsi ventiquattro anni da quando Pinter ha scritto quel testo, cinquanta dalla stipulazione della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, eppure è sufficiente dare un'occhiata ai rapporti di Amnesty International per comprendere come e quanto oggi sia ancora necessario riflettere sulle violazioni dei diritti umani, mettendo il teatro e l'arte, al servizio dell'impegno civile.

Con il patrocinio di

Sabato 27 giugno
Palazzina Liberty | ore 16.30

RIFLESSIONE A PIÚ VOCI SUL TEMA DELLA TORTURA

Incontro pubblico a cura di **Amnesty International** con interventi e testimonianze dirette sui temi della tortura e della violazione dei diritti umani. Partecipano anche la Compagnia della Corte e la Compagnia Sanpapiè, che hanno curato la produzione dello spettacolo ***Modelli tagliati in carne [per l'esecuzione di un soggetto]***.

Lunedì 29 e martedì 30 giugno - venerdì 3 e sabato 4 luglio
PAC Padiglione d'Arte Contemporanea
ore 20.00

VERBA VOLANT/Profezie civili di un anticonformista

Produzione Associazione Culturale QUELLICHERESTANO
in collaborazione con **il Festival**

Carla Chiarelli © Lorenza Daverio

"Quei dettagli che, messi insieme, fanno le ore, il giorno, gli anni e la vita che ci è dato di vivere (qualunque essa sia, sempre bella appunto perché imprevedibile come il tempo) e che è tutto, dico tutto,quello che abbiamo".

Goffredo Parise,
Verba volant

di **Goffredo Parise**
Con **Carla Chiarelli**
Musiche composte ed eseguite da **Piero Salvatori**
Contributi video **STORIE *digitali***
Scenografia **Silvia Manzoni**
Costumi **Giusy Gandolfo**
Adattamento e regia **Fabrizio Parenti**

Verba volant raccoglie la corrispondenza con i lettori pubblicata sul Corriere della Sera fra il 1974 e il 1975, edito per Liberal Libri a cura di Silvio Perrella; cui si aggiunge *Benessere borghesia*, un racconto apparso sul Corriere nel settembre del 1971, edito da Via del Vento edizioni, ed escluso dai *Sillabari* senza alcuna motivazione.

Parise sapeva accettare la sfida del nuovo calandosi nella storia e nella realtà, in anni davvero difficili. La modernizzazione, iniziata nel decennio precedente, esplose investendo in una richiesta di nuovo, di assetti sociali e di modi di vita più liberi, più spregiudicati, più "moderni", la grande maggioranza degli italiani.
Ed è proprio l'Italia nuova, la vera protagonista di questi dialoghi, che ci restituiscono quella che ci sembra la qualità più caratteristica dello scrittore vicentino prestato al giornalismo: la semplicità che sa essere integralmente umana di uno sguardo acutissimo privo di pregiudizi ideologici, sorretto da una scrittura volutamente

accessibile a tutti – come spiega l'autore stesso in polemica con Fortini – in omaggio alla democrazia.
A Parise l'Italia che cambia non piace. Non gli piacciono le "masse", non gli piace la "nuova borghesia di massa", non gli piacciono i suoi figli, gli studenti, e ancor più non gli piacciono i padri, "padri deboli, noiosi, lamentosi, meschini chierichetti del denaro, tutti presi dalla "sicurezza finanziaria" come il massimo bene".
E naturalmente è contro il consumismo che distrugge quello che gli sembra il fondo più vero dell'Italia antica: la povertà, alla quale paradossalmente propone di tornare; ma è la vita, il sentimento per essa che prevale nei suoi toni e nelle sue parole.

La rappresentazione
È possibile far diventare la corrispondenza di uno scrittore con i lettori di un grande quotidiano uno spettacolo teatrale?
Pensiamo di sì, se quello scrittore si chiama Goffredo Parise e se quegli scritti risultano essere drammaticamente attuali. Soprattutto per chi non intende assoggettarsi all'omologazione del pensiero su ciò che riguarda i molti aspetti della vita umana.
In questi articoli la libertà di giudizio e di argomentazione civile, sono espresse con "orgoglio" e sono come dinamite di fronte a quegli anni di trasformazione, in cui la vecchia Italia conviveva scomodamente con la nuova.

Con questo spettacolo vogliamo raccontare, attraverso lo scrittore Parise che parla dell'uomo Parise, i nostri scoramenti; cercando di sottrarci alla nebbia delle mode, senza paura di andare contro l'opinione corrente, perché solo così si riesce a ritrovare l'essere umano, ripartire dalla propria storia che ci potrebbe aiutare ad aprire un orizzonte.

L'attrice Carla Chiarelli e il musicista Piero Salvatori dialogano tra loro come in una jam session, muovendosi dentro una scrittura che contiene cronaca e letteratura; un tentativo di fare politica senza essere politicanti. Le lettere scelte costituiscono il materiale narrativo e parlano di borghesia, povertà, rapporto padri e figli, morale, ambiente.
Tutto viene raccontato con quella semplicità che sta alla base del teatro che non richiede retorica, né moralismi; ed è tale solo quando sottrae certezze e ci stupisce.

Si ringrazia FLOS silvia bertolaja Milano

Giosetta Fioroni per la concessione degli scritti
Claudio Rorato per la preziosa collaborazione
Giacomo Marettelli Priorelli

Le calzature di Carla Chiarelli sono disegnate da Silvia Bertolaja

Da lunedì 6 a sabato 18 luglio
Teatro Libero
ore 21.00 (12 luglio - riposo)

LA DONNA DI UN TEMPO

Produzione Teatri Possibili in collaborazione con **il Festival**

di **Roland Schimmelpfennig**
Progetto e regia **Sergio Maifredi**
Con **Corrado d'Elia, Laura Ferrari, Monica Faggiani, Alice Arcuri e Marco Taddei**

La donna di un tempo di Roland Schimmelpfennig, mai rappresentato in Italia, è un rapido rivivere un amore con il "rewind": dopo 24 anni nella vita di una giovane coppia ritorna il grande amore di lui. Si presenta alla porta la sua "donna di un tempo", fiamma di un'estate d'amore adolescenziale e, prepotentemente, chiede di riprendersi il suo uomo, la sua vita.

Schimmelpfennig, di cui Sergio Maifredi, ha diretto la prima italiana di *Notte Araba*, è tra i drammaturghi più rappresentati in Europa. Nato nel 1967 a Göttingen ha iniziato lavorando come giornalista e scrittore freelance a Istanbul; quindi, nel 1990, ha iniziato a frequentare un corso di regia presso la Otto-Falkenberg-Schule di Monaco. Terminati gli studi è diventato assistente di regia, e successivamente collaboratore della direzione artistica dei Münchner Kammerspielen. Impegnato come autore e drammaturgo alla Berliner Schaubühne per la stagione teatrale 1999/2000, poco più che quarantenne ha all'attivo già molti copioni in scena nei principali teatri tedeschi e non solo. Al momento lavora stabilmente come autore presso il Deutsches Schauspielhaus di Amburgo. La sua grande capacità di scivolare nel tempo e nello spazio, giocando con la lingua e con le strutture drammaturgiche, si rivela al meglio in questo copione che è una novità assoluta per l'Italia.

Premi e riconoscimenti per l'autore

Premio *Else Lasker-Schüler* per *Pesce dopo pesce* (1997); Fondo del Premio alla memoria di Schiller per il patrocinio di nuove opere DEL Baden - Württemberg (1998); Invito ai Mülheimer Theatertagen per il 2000, 2001 e 2002; Premio Nestroy 2002 come miglior autore teatrale della nuova generazione; Invito ai Mülheimer Theatertagen 2003 con la pièce "Prima/Dopo"

MUSICA

Mercoledì 24, giovedì 25 giugno,
mercoledì 1 luglio - ore 18.30
giovedì 2 luglio - ore 19.30
Cortile del PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

APERITIVI CON LA CANZONE D'AUTORE

Produzione Milano in Musica, Novunque
in collaborazione con **il Festival**

Mercoledì 24 giugno
STEFANO TESSADRI

Stefano Tessadri, nato a Milano nel quartiere di Niguarda, fin dall'adolescenza si appassiona alla musica e inizia a confrontarsi con la scrittura di canzoni. Nel 2002 è tra i primi ad aderire a una delle realtà più interessanti nel panorama musicale italiano: Il Caravanserraglio, laboratorio musicale che vede protagonisti diversi artisti della scena cantautoriale. Dopo un primo album, "Dietro ogni attesa" (2004 – La Matricola/Venus), Tessadri pubblica "Malocuore" (Novunque /Self) e i riconoscimenti sono prestigiosi: Premio Ciampi e Premio MEI 2006. Di Tessadri si accorge la Universal che in un primo momento chiude un contratto editoriale e successivamente anche di distribuzione per il terzo album, Passione e Veleno, che viene pubblicato nel marzo 2008 (Novunque/Universal). I riferimenti musicali, per atmosfere e scelte iconografiche, conducono Tessadri nel mondo della canzone d'autore, caratterizzato però da ispirazioni sempre diverse, dal tex mex allo spaghetti western, dal rockabilly al twist, dalla poesia bohemienne alle ballate bluesy figlie del Mississippi.

Giovedì 25 giugno

ETTORE GIURADEI

Dopo aver pubblicato nel 2005 il primo album, "Panciastorie", Ettore Giuradei arriva al suo secondo album "Era che così", coproduzione Mizar Records e Novunque, distribuito da Self. Inizia un intenso tour promozionale che lo porta a proporre il suo lavoro in oltre 30 concerti in poco più di due mesi. A metà maggio 2008, inizia il tour estivo con Cisco Bellotti (ex-Modena City Ramblers). La scelta di Cisco di condividere il proprio tour con il giovane cantautore bresciano nasce da una passione artistica: "*Ettore Giuradei si distingue dal resto degli artisti che ci sono in circolazione. Oltre a scrivere molto bene, è un cantautore che non si comporta da cantautore: ha una presenza scenica che cattura, è molto teatrale e coinvolgente*".

Nell'autunno 2008 Giuradei, ancora impegnato con Cisco, riceve l'invito alla 33ma edizione del Premio Tenco e, contemporaneamente, si aggiudica il Premio MEI DAUTORE 2008.

Mercoledì 1 luglio

STEFANO VERGANI

Nel 2005 Stefano Vergani pubblica il suo primo disco, "La musica è un pretesto, la sirena è una metafora" (Bagana Records). Prima dell'uscita del disco Stefano si aggiudica la Targa Tenco SIAE come migliore autore emergente. Nel 2007 pubblica il suo secondo disco, "Chagrin D'Amour" (Bagana Records), che mette d'accordo la critica nel considerare Stefano uno dei più interessanti cantautori del panorama italiano. Attualmente porta in scena uno spettacolo fatto di atmosfere retrò, emozionante per la sua intensità e la sua sorprendente genuinità. Oltre alle sue canzoni originali vengono reinterpretati e rivisitati alcuni pezzi storici della musica d'autore italiana con grande personalità, il tutto in formato molto "vintage".

Giovedì 2 luglio

FABRIZIO CONSOLI

Vive a Milano. È protagonista, dagli anni '80, di un'intensa attività di session man al fianco di diversi artisti di primo piano della scena musicale italiana, quali Eugenio Finardi, Alice, De Andrè, Mauro Pagani, PFM, O Fado, "La notte delle Chitarre" e moltissimi altri, intraprendendo anche una lunga serie di tournèe dal vivo, sia in Italia che all'estero. Dagli anni '90 ad oggi il suo percorso professionale lo porta a pubblicare diversi dischi, a vincere la selezione di Sanremo Giovani '94 guadagnandosi il passaggio al 45° Festival della Canzone Italiana nel febbraio successivo, e a vincere premi e riconoscimenti importanti come il premio Ciampi 2004. Nel 2009 pubblica "Musica per ballare" (Novunque/Self), un raffinato "crossover" tra jazz, canzone d'autore e un'allegra e malinconica… voglia di Sud America.

Domenica 5 luglio | Palazzina Liberty - ore 21.00

SERATA CONCERTO DEDICATA A PIERO CIAMPI

Produzione Associazione Premio Ciampi, Milano in Musica, Novunque in collaborazione con **il Festival**

Con **Gina, Claire Hamill, Stefano Tessadri, Fabrizio Consoli**

Presenta la serata **Ernesto De Pascale**, giornalista, musicista e conduttore radiofonico

Piero Ciampi, deceduto nel 1980, dalla fine degli anni '50 è stato una delle massime espressioni della canzone d'autore italiana.
Vita artistica e personale difficile: sempre contro, anarchico e disilluso, fedele solo alla bottiglia, inviso ai discografici…ma geniale.
Da oltre quindici anni **l'Associazione Premio Ciampi di Livorno** lo celebra con un riconoscimento che punta una luce sui giovani artisti che percorrono la strada da lui indicata.
In un'unica serata/concerto, alla **Palazzina Liberty**, l'omaggio a **Ciampi** coinvolgerà alcuni artisti segnalati nelle diverse edizioni del Premio e che grazie ad esso hanno poi ottenuto successo e riconoscibilità nel mondo della musica, tra questi: **Gina**, **Stefano Tessadri, Fabrizio Consoli** e l'inglese **Claire Hammil**.
Un concerto collettivo, in collaborazione con l'Associazione Premio Ciampi, nel quale gli artisti che partecipano offriranno brani originali, e una propria rivisitazione di alcuni di Ciampi. Nel corso della serata verranno proiettate alcune parti del film-documentario **"Adius, Piero Ciampi ed altre storie"**, per ricordarlo e raccontarlo.

Gina

Nonostante il nome, il progetto *Gina* è a tutti gli effetti legato ai tre componenti del gruppo: **Gina Fabiani**, vocalist e autrice dei testi e delle musiche; **Daniele Bazzani**, coautore delle musiche, e **Lorenzo Feliciati**, contrabbassista e autore degli arrangiamenti.
Gina è un progetto di canzoni originali in italiano nato dall'esigenza di Gina Fabiani e Daniele Bazzani – già protagonisti della scena live romana come KOZMIC BLUES – di far evolvere l'esperienza

decennale di riarrangiamento di cover, con un'altra scrittura che li rappresentasse completamente. Determinante l'incontro con Lorenzo Feliciati, personalità di grande valore della scena nazionale, che con l'intensità del suo contrabbasso ha portato un contributo fondamentale all'arrangiamento e all'esecuzione dei brani.
"SEGRETO", con il quale il trio ha vinto la passata edizione del **Premio Ciampi per il miglior album d'esordio**, è il loro primo disco: l'universo sentimentale di una donna declinato in undici canzoni, con influenze che vanno anche dal rock al folk, passando per il jazz.

Claire Hamill

Torna in Italia, dopo la sua presenza nel 1973 quando aprì i concerti dei King Crimson, con il suo primo vero e proprio tour solista che inizia e termina in Toscana passando dalla Liguria.

Claire Hamill si esibirà nella Serata Ciampi accompagnandosi con la sua chitarra, affiancata dalla violista Giulia Nuti.
Tra le migliori interpreti femminili inglesi uscite negli anni '70, ha iniziato la carriera di cantante a soli diciassette anni e dal 1971 al 2003 ha inciso nove album solisti. Alla fine degli anni '70 collabora con la rock band inglese dei Wishbone Ash, e con altri personaggi illustri come Steve Howe chitarrista degli Yes. Ha collezionato, inoltre, importanti esperienze come autrice, arrivando per ben due volte ai vertici delle classifiche americane, in particolar modo con il brano "Take my breath away" portato al successo da Eva Cassidy. I suoi dischi sono reperibili grazie alla Esoteric Recordings/Cherry Red (distribuzione Audioglobe).

Milano in Musica 2009 | dal 20 al 24 luglio | Milano
Sesta edizione della manifestazione Milano in Musica, organizzata dall'Associazione Culturale Milano in Musica con il Patrocinio e Contributo del Comune di Milano Assessorato allo Sport e Tempo Libero: concerti, anteprime, rassegne video, incontri e arte sul palco di via Beltrami, di fronte al Castello Sforzesco e nei live club, nei centri culturali, nelle gallerie d'arte.
Programma su www.milanoinmusica.it

TEATRO DI STRADA

Sabato 27 giugno | **Giardini di Porta Venezia**
ore 16.00 e 18.30

KAMCHÀTKA

Compagnia Kamchàtka (Spagna)

Ideazione e direzione **Adrian Schvarzstein**
Con **Giyra Shochat, Prisca Villa, Santiago Rovira Odena, Maïka Eggericx, Eduardo Rodilla Soriano**

Chi sono i "Kamchàtka"? Persone con solo una valigia e un ricordo, appena arrivate da qualche lontano paese, si trovano in una città di cui non conoscono le regole, lo stile di vita e i segreti. La loro estrema ingenuità e curiosità li spinge alla minuziosa esplorazione del posto, rivelando le loro emozioni e creando complicità con lo spettatore che li incontra.
Kamchàtka è un sogno che ti cattura, che accarezza il pubblico e lo spazio urbano.
Da dove vengono? Chi sono? Dove vanno? Il pubblico sorpreso dalle emozioni contrastanti deve prendere una decisione: Ampie o strette vedute? Tolleranza o intolleranza? Diversità o uguaglianza?
Kamchàtka è un riflesso della realtà: è lo specchio del nostro comportamento rispetto al prossimo, allo straniero, a chi è diverso.

Sabato 27 giugno | Giardini di L.go Marinai d'Italia
ore 16.00 e 18.00

IN TOTAL CONTROL

Afro Jungle Jeegs (Kenya)

Pepe Produzioni Artistiche e Artificio 23

Con **Stephine Odhiambo Were, Erick Odida Onacha, Nicholas Onyango Agero, Hamphrey Omondi Raudo, Churchill Wandanda Mboka, Asamba Peter Kuria Wills**

Il gruppo Afro Jungle Jeegs è composto da sei straordinari acrobati con una naturale predisposizione per il ritmo ed il divertimento. In ogni spettacolo gli Afro Jungle Jeegs trasmettono una travolgente gioia di vivere, facendo trasparire il loro talento per le acrobazie, basate su tecnica, forza e creatività. Un evento quindi di pura energia. Gli Afro Jungle Jeegs non cercano l'applauso facile o la trovata di maniera, al contrario si mettono in gioco sino in fondo, con entusiasmo, senza risparmiare energie e portando al limite le loro abilità straordinarie. Uno spettacolo caratterizzato dal sapore dell'Africa, quello vero, senza mediazioni della cultura occidentale e senza nessun tentativo di facile folklore o rappresentazione edulcorata.

Sabato 27 giugno | Giardini di Porta Venezia | ore 17.00

CLOWN IN LIBERTA'

Teatro Necessario

Di e con **Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini, Alessandro Mori**

Concerto continuamente interrotto dalle divagazioni comiche dei musicisti o spettacolo di clownerie ben supportato dalla musica? Clown in libertà è un momento di euforia, ricreazione e ritualità catartica per tre buffi, simpatici e 'talentuosi' clown che paiono colti da un'eccitazione infantile all'idea di avere una scena ed un pubblico a loro completa disposizione. Senza un racconto enunciato e senza alcuno scambio di battute, Clown in libertà racconta, dunque, il pomeriggio un po' anomalo di tre clown che vogliono allestire uno spettacolo per divertire, stupire ed infine conquistare, abbracciare, baciare il pubblico di passanti. La musica è la vera colonna portante dell'azione e dello sviluppo narrativo; accompagna, scandisce e ritma ogni segmento ed ogni azione.

INCANTI E DISINCANTI
III Edizione de La Fabbrica dell'Uomo

Milano
Comune di Milano
Cultura

Sindaco
Letizia Moratti

Assessore alla Cultura
Massimiliano Finazzer Flory

Direttore Centrale Cultura
Massimo Accarisi

Direttore Settore Spettacolo
Antonio Calbi

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Responsabile Coordinamento e Gestione Mostre
Domenico Piraina

Coordinamento mostra
Diego Sileo

Organizzazione
Giuliana Allievi
Luisella Angiari
Patrizia Lombardo
Christina Schenk
Giulia Sonnante
Roberta Ziglioli

Responsabile Amministrazione
Roberto Sforni

Amministrazione
Laura Piermattei
Sonia Santagostino
Luisella Vitiello

Responsabile Comunicazione e Promozione
Luciano Cantarutti

Comunicazione e Promozione
Francesca La Placa
Maria Trivisonno

Ufficio Stampa Comune di Milano
Francesca Cassani
Martina Liut

Comunicazione visiva
Dalia Gallico, Art Lab

Coordinamento tecnico
Luciano Madeo
Valter Palmieri
Annalisa Santaniello

Assistenza operativa
Mario Critelli
Palma Di Giacomo
Maria Loglisci
Giuseppe Premoli

Servizio Custodia
Corpo di guardia Villa Reale/ PAC

Un ringraziamento particolare a Sandrino Schiffini – *Direttore Villa Reale*

Outis
Angela Lucrezia Calicchio, *presidenza e direzione*
Bruno Bearzi (vice Presidente), *relazioni istituzionali*
Elisabetta Donà, Fabio Ferretti, Sara Zandarin (stagista), *organizzazione*
Eleonora Bianchi, Marta Lavagnoli, Pierangela Zanzottera, *segreteria artistica e organizzativa*
Cinzia Tornello, *amministrazione*
Simona Barisoni, *comunicazione e fund raising*
Matilde Zanchi, Gloria Morabello Morabito, *ufficio stampa*

Teatri Possibili Milano
Corrado d'Elia, *direzione artistica*
Stefania Di Martino, *direzione organizzativa*
Fulvio Gibillini, *segreteria organizzativa*
Luca Graffieti, *responsabile biglietteria*
Alessandro Tinelli, *responsabile tecnico*
Francesco Di Rienzo, *ufficio stampa*
Mara Leonardini, *addetta ufficio stampa*
Stefano Tizzone, *ufficio grafico*

Eccentrici Dadarò
Fabrizio Visconti, Davide Visconti, Rossella Rapisarda, Simone Lombardelli, *direzione artistica*
Ilaria Pasquali, *direzione organizzativa*

Quellicherestano
Carla Chiarelli, Fabrizio Parenti, *direzione artistica*
Silvia Galessi - Studio Lavia PD, *comunicazione e promozione*

Milano in Musica
Francesco Caprini, *presidente*
in collaborazione con **Novunque**
Alessandro Cesqui, *direzione artistica e produzione*
Daniela Calvi, *comunicazione e organizzazione*
Carlo Paleari, *promozione e logistica*

Staff tecnico del Festival
William Geroli, *direzione tecnica*
Sarah Chiarcos, *disegno luci e illuminotecnica*
Daniel Tummulillo, Francesco Calbi, *scenotecnica*
Audio s.n.c., *service*

Ringraziamenti

Si ringraziano

Antonio Calbi
Francesco Cardellicchio
Massimo Cecconi
Arrigo Colombo
Massimiliano Finazzer Flory
Domenico Piraina
Dalila Sena
Valeria Sgambati
Diego Sileo
Stefania Susy Rossi

Accademia di Belle Arti di Brera: Roberto Comotti, Luca Ghirardosi, Paola Giorgi (docenti), Camilla Ciceri, Elia Conti, Mattia Federici, Marco Menegaldo, Martina Scarpelli (allievi del Corso di Scenografia)
AGON
AMSA

Per il Picnic in Liberty
Ristorante Griglieria Malastrana Rossa

Un ringraziamento speciale a Sergio De Giorgi

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Cortile di Villa Reale l via Palestro, 16
PAC Padiglione d'Arte Contemporanea l via Palestro, 16
Giardini di Porta Venezia
Palazzina Liberty l L.go Marinai d'Italia, 1
Giardini di Largo Marinai d'Italia
Teatro Libero l Via Savona, 10

COME RAGGIUNGERCI

Cortile di Villa Reale
PAC Padiglione d'Arte Contemporanea
Giardini di Porta Venezia:
MM1 PALESTRO – MM3 TURATI
BUS 94, 61 – TRAM 1, 2

Palazzina Liberty, Giardini di Largo Marinai d'Italia:
BUS 45, 60, 62, 73, 92 – TRAM 12, 27

Teatro Libero:
MM2 S. AGOSTINO/P.TA GENOVA
BUS 47, 59, 74 – TRAM 2, 14, 29, 30

La Palazzina Liberty, uno dei luoghi del festival

BIGLIETTI

- intero € 10,00 / ridotto* € 7,00
- MODELLI TAGLIATI IN CARNE [per l'esecuzione di un soggetto] ingresso unico € 7,00
- Serata concerto dedicata a Piero Ciampi – ingresso unico € 10,00
- 2 spettacoli nella stessa sera: intero € 15,00 / ridotto* € 12,00 / allievi scuole di teatro € 7,00
- **Passaporto per 4 incanti** € 30,00 / ridotto* € 22,00 (carnet da 4 ingressi da utilizzare quando, come e con chi vuoi)
- intero LA DONNA DI UN TEMPO € 19,00 (fuori carnet)
- acquistando un biglietto per LA DONNA DI UN TEMPO si ha diritto ad un biglietto ridotto a € 12,00 valido per 2 spettacoli nella stessa sera
- acquistando un biglietto per ROMOLUS/CORRECT POLITICALLY SHOW o VERBA VOLANT/PROFEZIE CIVILI DI UN ANTICONFORMISTA si ha diritto ad un ingresso ridotto a € 14,00 per LA DONNA DI UN TEMPO

*under 14, studenti under 26, gruppi di minimo 10 persone

PRENOTAZIONI E BIGLIETTERIA

- presso Teatro Libero (da lunedì a venerdì dalle 11.00 alle 21.30 sabato dalle 19.00 alle 21.30 – domenica 28/06 dalle 14.00 alle 17.00 - tel. 02.45497296 l e-mail biglietteria@teatrolibero.it)
- presso i botteghini le sere di spettacolo
- gli abbonamenti sono in vendita solo presso il Teatro Libero e presso il circuito Vivaticket.it
- I biglietti prenotati vanno ritirati ai botteghini prima dell'inizio degli spettacoli

I botteghini aprono due ore prima dell'inizio degli spettacoli
e i biglietti possono essere pagati solo in contanti.

Sono inoltre attive le seguenti prevendite:
Vivaticket.it l Ticket.it l Bookingshow.com
Happyticket.it l Atrapalo.it
Ai biglietti acquistati tramite questi circuiti verrà applicato
il diritto di prevendita.

INFO
Outis – 02.89658004 / 328.7611038
dalle 10.00 alle 17.00 da lunedì a domenica
info@outis.it – www.outis.it/incantiedisincanti

Progetto promosso e realizzato da

Milano Comune di Milano Cultura

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Outis Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea

Teatro Possibile

e con

Castagna & Ravelli

In collaborazione con

MiBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RegioneLombardia Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

Provincia di Milano Settore cultura

Si ringranzia

fondazione cariplo

Instituto Cervantes Milan

Consulado General de España Milán

Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo

Banca Prossima

Info

Outis – 02.89658004
328.7611038
dalle 10.00 alle 17.00
da lunedì a domenica
info@outis.it
www.outis.it/incantiedisincanti

Milano

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Cortile di Villa Reale

Giardini di Porta Venezia

Giardini di Largo Marinai d'Italia

Palazzina Liberty

Teatro Libero